

poi al tempo di procurare maggiori vantaggi per l'assicurazione degli operai campagnoli. Intanto concludo, che mi pare che per attendere l'ottimo noi correremo il rischio di restare nelle condizioni attuali, che presentano inconvenienti gravissimi, mentre con un po' di buona volontà, come l'abbiamo avuta noi in Toscana, l'onorevole Ferraris me lo ammetterà, si potrebbe subito raggiungere il massimo effetto.

Per questa ragione io prego l'onorevole Ferraris di non insistere nella sua proposta sospensiva, e in ogni caso pregherei l'onorevole relatore di insistere nella sua agguisa e la Camera di volerla approvare.

**Presidente.** Ma l'onorevole Maggiorino Ferraris non mi pare che abbia fatto proposte.

**Ferraris Maggiorino.** Io ho fatto soltanto una preghiera al Governo, e ne attendo le dichiarazioni.

**Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio.** A me è sembrato che l'onorevole Ferraris Maggiorino avesse avuto in animo di estendere a tutti gli agricoltori il vantaggio dell'indennità per qualsivoglia causa quando gli agricoltori venissero danneggiati.

**Ferraris Maggiorino.** Agli agricoltori fissi.

**Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio.** È un principio di alta umanità al quale certo nessuno potrebbe opporre valide ragioni; tuttavia egli permetterà a me alcune riflessioni.

Non si è mai considerata l'agricoltura, se non in certe determinate circostanze, come causa di mali, anzi si è considerata sempre come una ragione di salute in genere.

« Uti sanis corporibus agricultura, item salutem agris medicina promittit... » (*Interruzioni*).

L'agricoltura faceva gli uomini felici.

« Oh fortunatos nimium, sua si bona norint agricolas. »

**Lollini.** Ma questi erano i tempi delle Georgiche!

**Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio.** Le Georgiche potrebbero esserci sempre se non fossero turbate. (*Ooh!* — *Interruzione*).

Creda a me, onorevole Lollini.

Ora, se questi agricoltori si trovano in una lavorazione pericolosa, allora la provvidenza è assolutamente giusta e obbligatoria; se non si trovano in codesta congiun-

tura, allora mi sembra che non presentino, per ciò che essi fanno, una paura d'infermità più che una promessa di validità e di salute.

A ciò provvede l'articolo della legge precedente, che è stato letto dal nostro egregio presidente; così questa ne sarebbe una integrazione.

Le parole testè dette dall'onorevole Riddolfi sarebbero un invito a far quello che si fa nella Toscana, la quale davvero merita un elogio singolare per le istituzioni agricole di questa natura: ed io credo che a ciò un giorno si verrà. Naturalmente la questione si risolverà precisamente nelle costumanze che oggi si trovano in Toscana, e che si veggono già da molte parti imitate.

Ma perchè l'onorevole Ferraris non si contenta per ora di questa legge, che tutti abbiamo dichiarato non perfetta, ma tale che ci spinge di un passo innanzi nella via di questi provvedimenti sociali da noi tutti desiderati, ed è salutata come legge redentrice? D'altra parte tutti abbiamo dovuto confessare che il bene intero non si raggiunge ad un tratto.

Io dunque la pregherei di volersi contentare per ora di ciò che propone la legge. Certo che lo studio intorno agli agricoltori noi lo dovremo fare, non solamente per ciò che riguarda gli arnesi del campo, che oggi-giorno costituiscono un vero pericolo, ma anche per certe malattie, che sono inerenti a talune terre e che i poveri agricoltori acquistano dalla terra, talvolta diventata avvelenatrice. Già qualche cosa si è cominciato a fare, ma non è certamente tutto. Siamo dunque sulla via del bene, e contentiamoci di fare un passo per volta; ed in questo modo avremo provveduto alla bontà della legge ed alla accettazione generale dei notevoli vantaggi che essa porta a quella passata.

**Presidente.** Onorevole Maggiorino Ferraris, mantiene la sua proposta?

**Maggiorino Ferraris.** L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha perfettamente interpretato il mio pensiero. Viste le difficoltà pratiche, che poteva portare l'applicazione di questo articolo, difficoltà che l'onorevole relatore ha realmente riconosciute; visto l'obbligo indiretto, che questo articolo porta a molti proprietari di assicurare i contadini, pareva a me (come è parso all'onorevole Lollini, che ringrazio di essersi associato a me), che la soluzione più semplice e più pratica fosse quella di co-